

Giornale di Sicilia 23 Maggio 2013

Gli imprenditori confermano le accuse al processo contro i presunti estorsori

BARCELLONA. Entra nel vivo il processo scaturito dall'operazione anti-racket "Mustra", che nel 2012 ha portato all'arresto di 8 delle 15 persone imputate a vario titolo per estorsione aggravata dal metodo mafioso e associazione di tipo mafioso. Tra gli imputati figura anche il nuovo collaboratore di giustizia Salvatore Campisi, da cui partirono le indagini nell'operazione Mustra.

Nell'udienza di ieri mattina, sono stati ascoltati due testimoni dell'accusa, l'imprenditore Felice De Natale, vice presidente dell'associazione antiracket e antiusura "Fonte di Libertà" di Terme Vigliatore, ed il figlio Carmelo, in merito al tentativo di estorsione che sarebbe avvenuta il 3 dicembre 2011 da parte di uno degli imputati, Antonino Mazzeo. Secondo l'accusa, Mazzeo, accompagnato da Ionela Torre, si sarebbe presentato a casa di De Natale, per chiedere un indennizzo da circa 600 euro, per il presunto furto all'interno di una sala giochi di Terme Vigliatore, di cui venne accusato proprio Carmelo De Natale il figlio dell'imprenditore, che avrebbe subito anche un'aggressione da parte dello stesso Mazzeo.

L'accusa, rappresentata in aula dai pm Francesco Massara della Procura di Barcellona e Giuseppe Verzera della Dda di Messina, e il collegio di difesa, composto da Tindaro Grasso, Giuseppe Lo Presti, Tommaso Calderone, Gaetano Pino e Massimo Alosi, si sono confrontati sui minimi particolari della deposizione, confrontandola con la denuncia presentata a suo tempo dall'imprenditore. Felice e Carmelo De Natale hanno sostanzialmente confermato le accuse nei confronti di Mazzeo, precisando alcuni particolari della vicenda che non erano emersi nella fase istruttoria, come ad esempio il ruolo marginale della Torre nella vicenda e l'incontro tra l'imprenditore e Mazzeo, in cui si confermava la volontà di non pagare la somma richiesta. Nella prossima udienza del 17 giugno è prevista l'audizione in video conferenza dei collaboratori di giustizia Carmelo Bisognano e Santo Gullo.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS